



COMUNE DI SAN GAVINO MONREALE

Provincia del Medio Campidano

COPIA

Oggetto: CESSIONE DEL POSSESSO DEGLI IMPIANTI RIGUARDANTI IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AL GESTORE UNICO DEL'ATO SARDEGNA ABBANOA SPA IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL'AUTORITA' D'AMBITO.

L'anno duemilasei il giorno ventinove del mese di settembre alle ore 16:30, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita il Consiglio Comunale, in sessione Straord. d'urgenza in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

MUSANTI STEFANO	P	TURNU DANIELE	P
GARAU NICOLA	P	ATZORI SANDRO	A
MAMUSA SILVIA	P	ORRU' RITA	P
PISU MARCO	P	SANNA PAOLO TERZO	A
VACCA MIRKO	P	CASULA GIORGIO	A
DEIDDA BRUNO	A	ENNAS NICOLA	P
TOLA ROSALBA	P	TINTI GIOVANNI	A
VACCA ROSSANA	P	ORRU' FRANCESCO	P
CORDA GIAN CARLO	P		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 5.

Assume la presidenza il Signor MUSANTI STEFANO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Comunale GIANTONIO SAU.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

MAMUSA SILVIA
VACCA MIRKO
TOLA ROSALBA

Soggetta a controllo	N	Immediatamente eseguibile	S
----------------------	---	---------------------------	---

Il Sindaco riprende la discussione interrotta il 28 u.s. ricordando il motivo di tale delibera.

-- Alle ore 17,35 entrano i Consiglieri Sanna P.T. e Tinti G. – presenti 14

Rileva che facendo un'analisi delle tariffe comunali e di ABBANOA gli aumenti di quest'ultima incidono soltanto per le fasce più alte.

-- Alle ore 18,00 entrano i Consiglieri Atzori S. e Deidda B. – presenti 16

Il passaggio ad ABBANOA consente di risparmiare il 20% dei consumi che è la quota parte ESAF che non pagano i cittadini per la perdita.

Per quanto riguarda i cittadini gli aumenti pro-capite sono irrilevanti, per il Comune invece si avrebbe notevole risparmio in termini di spesa.

Per le utenze industriali invece ci sarà un aumento considerevole.

Rileva che il passaggio riguarda tutti gli impianti compresi nel sistema idrico integrato.

Per i pozzi abbiamo considerato la possibilità di mantenerne qualcuno per distribuire acqua per uso industriale.

La Consigliera Vacca R. vorrebbe sapere in che modo verrà data quest'acqua.

Il Consigliere Corda G.C. chiede se esiste qualche pozzo non collegato all'impianto idrico.

Il Sindaco afferma che qualcuno è scollegato e quindi non andrebbe ad ABBANOVA.

Si è chiesto ad ABBANOVA di mantenere questi pozzi per poter distribuire acqua grezza, non potabile.

Il Consigliere Orrù F. chiede se i pozzi che passeranno ad ABBANOVA verranno mantenuti in esercizio.

Il Sindaco dice che la cessione prevede tutti gli impianti, per i pozzi dipenderà dalle proposte.

Ulteriore stimolo al risparmio è il convogliamento delle acque piovane.

(L'intervento che segue è stato esposto in lingua sarda ai sensi dell'art. 11 del vigente Statuto Comunale)

Il Consigliere Tinti G. ricorda che 500.000 mc. d'acqua li fornisce l'acquedotto comunale e 500.000 mc. erano dell'ESAF, quindi se ne perderà il 50%. Statisticamente ogni cittadino consuma 50 mc.

Il Sindaco ha detto che in teoria dovrebbero pagare meno, in realtà sarà il contrario, perché i maggiori costi di gestione si scaricano sui cittadini.

Con tutti questi costi la gente non avrà più di che vivere.

L'Assessore Garau N. sostiene che gli aumenti rispondono alla migliore gestione che verrà, pertanto i cittadini già pagano quella percentuale di spreco, per cui sembra che paghino di meno; in realtà pagano anche quella percentuale in altre tasse e imposte. Così, invece, c'è corrispondenza diretta fra costi e tariffe.

La Consigliera Tola R., fondamentalmente comprende lo spirito di ABBANOVA che vuole gestire l'acqua nello spirito di uso razionale. Concorda comunque con Tinti sull'aumento di spesa che ci sarà. Stante però la necessità di aderire, il Sindaco ha parlato dell'utilizzo dell'acqua grezza dei pozzi che comporterà un alleggerimento dei costi sui cittadini che comunque saranno pesanti.

Il Consigliere Sanna P.T. fa alcune considerazioni di carattere generale dalla lettura della tabella:

a. Chiede come mai non esiste il riferimento alle unità residenti per poter analizzare bene il costo.

Occorre sottoporre questo aspetto a chi delibera queste tariffe.

b. è importante, come dice Tola, entrare nell'ottica di gestione di un bene che non è illimitato ed eterno.

Lascia perplessi sapere che nella tariffa sono compresi anche gli scarichi nei fiumi.

c. Considerazione finale: dare garanzia al cittadino che spende ciò che utilizza.

Il Consigliere Deidda B. sostiene che il problema maggiore sarà fare le tariffe. È vero che vengono fissate da ATO, ma i Comuni ne fanno parte, per cui insieme si può fare attività di sensibilizzazione.

Il Sindaco dice che per le utenze domestiche ci sarà un risparmio. Sono scettico per quanto riguarda il passaggio dobbiamo avere un'idea di consistenza del passaggio.

Occorre dividere ciò che è rete da ciò che è pozzo.

Sostiene la necessità di mantenere tutti i pozzi per diminuire i consumi industriali.

Il Consigliere Orrù F. precisa che le osservazioni fatte fin'ora non devono considerarsi accuse all'Amministrazione ma al sistema. Non bisogna accettare passivamente ma cercare di capire. Si tratta ormai di una normativa già operante che però non tiene conto della realtà; vedi i pozzi.

Se è vero che nella gestione non entreranno, rileva che nella definizione delle tariffe invece sì; se viene calcolata pro-capite tutti potrebbero rientrare nella prima fascia.

È d'accordo per la tenuta dei pozzi che, altrimenti, verrebbero abbandonati. Ricorda che nel PIP c'è già la rete.

Il Consigliere Corda G.C. rileva il mancato coinvolgimento della popolazione a causa della tempistica.

È inoltre vero che le tariffe sono già vigenti. Il Sindaco si farà portavoce delle considerazioni fatte da Sanna e Orrù F.

Se in una famiglia ci sono sei persone il consumo ha un valore diverso del consumo di una famiglia di due componenti.

Occorre che la Giunta si faccia carico di comunicarlo ai cittadini. La rete è un colabrodo e né il Comune né ABBANOVA hanno interesse a intervenire, per cui sarà il cittadino a pagare.

Chiede se qualche altro pozzo non più collegato sarà svincolato dal passaggio.

Il Consigliere Tinti G. legge una proposta di piano industriale di ABBANOVA.

La Consigliera Vacca R. evidenzia che ciò che ha letto Tinti non aiuta chi deve votare la proposta di passaggio.

Occorre capire se dobbiamo cedere tout court oppure abbiamo qualche peso nelle scelte che si devono operare. Si parla di consistente aumento. Il Sindaco ha detto di voler mantenere i pozzi per uso di acqua grezza. Non si può discriminare l'area PIP rispetto agli altri. Le perplessità sono tante che il Sindaco non può dissipare.

Riguardo al personale che si libera, nella relazione, il Sindaco ha accennato al passaggio di personale tecnico. Il problema è che con il patto di stabilità ci sono problemi ad assumere.

Le tariffe hanno effetto retroattivo, occorre convocare un'assemblea, occorre avere garanzie sui tempi di intervento. Dovremo chiedere garanzie specifiche.

Il Consigliere Vacca M. afferma che si stava affrontando il problema, ma i tempi non lo hanno permesso.

Concorda con Orrù F. Occorre tenere conto del fatto che non abbiamo certezze. Il passaggio è previsto per legge.

Bisognerà definire la questione dei pozzi.

L'Assessore Atzori S. rileva l'esistenza di tariffe già determinate a prescindere dal passaggio del servizio.

Chiede di verificare se per l'adesione ad ABBANOVA esistono termini di contrattazione.

Bisogna chiedersi se si vuole perdere la premialità oppure prenderla e riservarci future valutazioni.

L'Assessore Garau N. sostiene ci sia poco margine di scelta e pone il problema della fatiscenza della rete idrica per cui i costi di investimento saranno elevati.

Al di là della premialità che ci ha fatto accelerare in modo abnorme la trattativa con ABBANOVA, il passaggio è opportuno.

Non è stata lasciata altra scelta ai Comuni.

L'Assessore Pisu M. dice che si è reso necessario accelerare alla luce della situazione venutasi a determinare.

Il bene acqua è primario e altri ne hanno fatto un servizio. Occorre restituire valore alla risorsa acqua.

È opportuno ridurre i consumi con un'eventuale campagna di sensibilizzazione.

Il Sindaco da' alcuni chiarimenti:

1. I pozzi in questione sono 5.
2. Carta dei servizi. Ci sarà una carta dei servizi che disciplinerà rigorosamente i servizi.
3. L'informativa alla popolazione sarà fatta con apposita assemblea pubblica.
4. Opportunità del passaggio per fatiscenza della rete.

Pertanto, ritiene ci siano gli elementi per il passaggio.

Il Consigliere Orrù F. – dichiarazione di voto.

"Voto giocoforza favorevole sulla base della proposta CIPE e visto che da domani non saremo più in grado di garantire il servizio come lo facciamo oggi e considerato che non avremo più il bene primario a sufficienza.

Ciò sarebbe una condizione ancora più grave per i nostri cittadini.

Senza poter fare altre scelte si è costretti a votare favorevolmente."

Il Consigliere Tinti G. – dichiarazione di voto.

"Voto contrario perché se gli italiani si fossero inginocchiati a tutto quello che viene detto non saremmo uno stato unitario, ma tanti staterelli.

Si parla di monopolio, pur comprendendo la situazione, a me, come uomo libero, questa imposizione non piace. Voto contrario."

L'Assessore Garau N. – dichiarazione di voto.

"Voto favorevole non perché appartengo alla maggioranza, ma come consigliere ho il dovere di pensare alla cittadinanza che deve avere il bene acqua."

Il Consigliere Deidda B. – dichiarazione di voto.

"Il nostro gruppo, alla luce degli elementi che si sono presentati che vedono giocoforza la proposta che porta ad ABBANOVA, non vede elementi che ci consentono di dare un voto positivo.

C'è un monopolio in atto che non consente una liberalizzazione anche nelle tariffe per cui per tutta una serie di dubbi e non avendo certezze su quali impianti e pozzi rimangono al Comune, il nostro voto sarà di astensione."

Il Consigliere Ennas N. – dichiarazione di voto.

"Il nostro gruppo è partito contrario a questa proposta. Il maggior rimprovero lo dobbiamo fare alla maggioranza che non ci ha coinvolto prima, cosa che avrebbe consentito di discuterne meglio. Avremo potuto votare per l'astensione stanti i numerosi dubbi ma voteremo a favore chiedendo di essere vigili affinché si faccia di tutto per far risparmiare i cittadini. Vedi attività produttive che danno lavoro."

-- entra il Consigliere Casula G. – presenti ---

La Consigliera Orrù R. – dichiarazione di voto.
"Voto favorevole per la fatiscenza degli impianti."

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentiti gli intervenuti;

VISTO l'art. 113 del D.Lgs. n. 267/2000 di disciplina delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
VISTA la Legge 5 gennaio 1994 n. 36 (Legge Galli) e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in materia di risorse idriche e, in particolare, l'art. 4, comma 1, lett. f), relativo ai criteri per la gestione del servizio idrico integrato e l'art. 21, concernente l'istituzione dell'Autorità di vigilanza sulla Risorse Idriche e sui Rifiuti (A.V.R.I.R.);

VISTA la L.R. 17 ottobre 1997 n. 29 con la quale la RAS ha costituito il Consorzio Obbligatorio dei Comuni e delle Province della Sardegna denominato "Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna" AUTORITA' D'AMBITO per la gestione delle risorse idriche integrate;

RILEVATO che l'evoluzione normativa intercorsa ha portato alla definizione delle forme di gestione dei servizi pubblici locali, fra i quali il servizio idrico integrato, verso una forma che miri alla totale integrazione dei segmenti di cui esso si compone (captazione, adduzione e distribuzione di acqua uso civile, fognatura e depurazione delle acque reflue), con la enunciazione della separazione fra la proprietà delle reti e degli impianti, che rimane in capo agli enti locali e la loro gestione che deve avvenire per il tramite di società di capitali;

VISTA la delibera dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 25 del 29/12/2004 di "Organizzazione S.I.I. e approvazione della convenzione di affidamento" con la quale è stato affidato il Servizio Idrico Integrato al gestore unico d'Ambito Sidris S.c.a .r.l., ridenominata "Abbanoa", in conformità alle disposizioni dell'art. 113 del T.U.E.L. di cui al D.Lgs n. 267/2000 e successive modificazioni;

PRESO ATTO che la Società Abbanoa S.p.A. rappresenta la società di gestione dell'Autorità d'Ambito per le risorse idriche in Sardegna;

CONSIDERATO che il Comune di San Gavino Monreale gestisce il servizio idrico e fognario in modo diretto e pertanto in modo non più conforme alla normativa vigente;

RITENUTO necessario procedere alla cessione del possesso degli impianti e delle reti a favore del soggetto gestore così come individuati nello stato di consistenza delle opere riguardanti il Servizio Idrico Integrato;

VISTA la delibera CIPE n. 13/2006 relativa alla riserva premiale destinata agli enti locali per la promozione del servizio idrico integrato nel Mezzogiorno;

VISTE la nota prot. n. 13.821 del 22.09.2006 e prot. n. 14.007 del 26.09.2006 rispettivamente dell'Autorità d'Ambito per la Sardegna e di Abbanoa S.p.A. con le quali si comunica la premialità per la cessione della fornitura diretta del servizio idrico integrato;

RILEVATO che il termine ultimo per beneficiare delle premialità, di cui alla delibera CIPE, è il 30 settembre 2006;

RITENUTO vantaggioso per l'ente provvedere per usufruire della premialità di cui sopra;

TENUTO CONTO dell'esigenza di deliberare la consegna delle opere inerenti il servizio idrico integrato al fine di accedere alla riserva di premialità destinata agli Enti Locali per la promozione del servizio idrico integrato nel mezzogiorno di cui alla delibera C.I.P.E. 13/2006, entro il 30 settembre 2006;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Messa ai voti la proposta di deliberazione mediante scrutinio palese espresso per alzata di mano ed ottenuto il seguente risultato:

PRESENTI	17
VOTANTI	14
FAVOREVOLI	13
CONTRARI	1 – Tinti G.
ASTENUTI	3 – Deidda B., Tola R., Vacca R.

DELIBERA

1. Di cedere il possesso degli impianti del Comune di San Gavino Monreale a favore del soggetto gestore dell'Autorità d'Ambito "Abbanoa S.p.A." in coerenza con le prescrizioni della delibera CIPE n. 13/2006;
2. Di cedere di conseguenza la gestione del servizio idrico integrato al gestore dell'Autorità d'Ambito Abbanoa S.p.A.;

Con separata votazione mediante scrutinio palese espresso per alzata di mano ed ottenuto il seguente risultato:

PRESENTI	17
VOTANTI	14
FAVOREVOLI	13
CONTRARI	1 – Tinti G.
ASTENUTI	3 – Deidda B., Tola R., Vacca R.

dichiara la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Comunale
F.to GIANTONIO SAU

Il Presidente
F.to MUSANTI STEFANO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 05-10-06 per 15 giorni consecutivi. – prot. n. 14590.

San Gavino Monreale, li 05-10-06

La presente deliberazione è stata inviata ai Capigruppo Consiliari in data 05-10-06, prot. n. 14590.

La presente deliberazione è stata inviata al
in data
